

SETTEMBRE 2016
S. ANDREA PIOTTELLO

OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

Consigliare i dubbiosi

Insegnare agli ignoranti

Ammonire i peccatori

Consolare gli afflitti

Perdonare le offese

**Sopportare pazientemente
le persone moleste**

**Pregare Dio per i vivi
e per i morti**



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
E RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO
Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27 Pioltello
Tel. 02.92.10.38.74
Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
FARMACI VETERINARI
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

ORDINE ONLINE: www.farmaciarovelli.it
E-MAIL: farmaciarovelli@hotmail.it

APERTI DA LUNEDÌ A SABATO
ore 8.00-13.00 e 15.00-20.00

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama

GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



NON STARE ALLA FINESTRA!

ALZATI...

È tempo di uscire di casa e ricominciare a sentirsi "a casa" nella nostra parrocchia e tra la nostra gente.

In questi giorni a molti sarà capitato di parlare sotto l'ombrellone o all'ombra di gazebo con perfetti sconosciuti che diventano per una banalità o per una strana coincidenza i confidenti del cuore di quel momento. È un fenomeno strano a pensarci bene. C'è qualcosa che attira nel confidarsi e confrontarsi apertamente con persone così lontane dal nostro vissuto, che apparentemente non c'entrano nulla con la nostra vita quotidiana, fatta di lavoro, di famiglia, di festa e riposo. Per qualcuno, addirittura, al ritorno a casa scatta il pensiero che ci si sentiva più a casa al mare o ai monti e ogni giorno diventa la scusa per arrivare a un domani che è più nella nostra fantasia che nella realtà.

Molti faticano a vedere la meraviglia della propria vita e del quotidiano, finendo con il concentrarsi sulle inevitabili smagliature legate alla "stortura" di questa società.

...E VA'!

In parrocchia si è soliti chiamare questo periodo il periodo della ripresa: ciò dovrebbe comportare che ci sia stata una sosta; in realtà di soste nella nostra comunità ce ne sono state ben poche.

Anche l'estate infatti è stato il tempo di numerose attività, con le quali abbiamo inteso continuare ad essere presenti e accanto alla vita delle famiglie, dei ragazzi, degli adolescenti, degli adulti.

Abbiamo insistito nel cercare di vivere le proposte con tanta umanità, con spirito di servizio, attenti a quanti abbiamo vicino, con la pretesa di fare nostri i sentimenti di Gesù, di essere cristiani nel nome e nelle azioni.

È difficile fare valutazioni e forse non tocca neanche a noi farle, ma una cosa è certa: ci abbiamo provato, ognuno a suo modo, ma con molta convinzione.

Credo sia una nota positiva, insieme a tante altre, del cammino e della vita della comunità.

Qualcuno può osservare, in modo superficiale, guardando l'anno trascorso, che non sia successo molto dal punto di vista spirituale e formativo, di vita d'insieme, eppure si può notare quanto lavoro è stato fatto e quanta gente ha potuto giovarne.

Certo molti, sicuramente troppi, rimangono fuori dalle tante proposte formative e questo ci dispiace: lo spirito missionario che ci spinge a raccontare a tutti la bella esperienza dell'incontro con il Signore ne rimane mortificato; tuttavia *"l'annuncio della vita buona del Vangelo è un annuncio che diventa vita solo quando lo si accoglie liberamente"*.

Altri ci fanno notare dei "vizi" che permangono nella nostra comunità... Sono tutte cose vere che ci devono far pensare e che necessitano di essere corrette.

Mi sembra però che è come l'evidenziare una "macchiolina nera" su un grande foglio bianco e non l'opportunità che abbiamo di scrivere insieme una "nuova storia".

ALZATI E VA'! NON STARE ALLA FINESTRA!

C'è da attrezzarci da questo punto di vista, c'è da "IMPARARE A CONDIVIDERE", mettere in atto INSIEME questa ricerca di forme più adatte, altrimenti il rischio sarà quello di smarrire il senso della fede prima ancora che la "buona pratica dei gesti della fede".

Noi, concretamente, che cosa pensiamo di fare?

1. Stiamo cercando di riaffermare il valore fondamentale di una comunità credente che cerca di vivere la fede come risposta al mandato di Gesù: *"non si accende una lampada per metterla sotto il secchio, ma sul lucernario perché risplenda"*. La fede non è relegabile alle pratiche di pietà individuali, la fede vuole un rapporto personale con il Signore che si manifesta in una vita comunitaria con caratteristiche ben precise. Non è più pensabile sentirci parte di una comunità perché anagraficamente siamo nati lì. **L'appartenenza alla comunità si esprime attraverso la SCELTA DI VIVERCI, di esserne responsabili, legati gli uni gli altri da vincoli di fede, perché chiamati dal Signore.**

È necessario quindi che ognuno, a modo suo e con le sue caratteristiche personali, si senta coinvolto e decida di coinvolgersi nella vita della comunità.

A questo proposito: nel mese di ottobre gli operatori pastorali (CONSIGLIO PASTORALE, CONSIGLIO ECONOMICO, le COMMISSIONI PASTORALI e GRUPPI PARROCCHIALI) in modo particolare e TUTTA LA COMUNITÀ è invitata a pregare, a riflettere, a condividere, a confrontarsi sulla programmazione pastorale annuale nei tre giorni che vivremo a Pasturo.

2. **Stiamo investendo sul versante della formazione degli adulti.** Ci teniamo che i nostri figli ricevano i sacramenti, ma facciamo fatica a dir loro perché ci teniamo, cosa c'entra la fede con la vita, cosa cambia aver incontrato e fatto esperienza di Gesù, cosa vuol dire vivere nella Chiesa, perché vivere il Vangelo, da che cosa ha origine la carità e perché essere caritatevoli.

3. Stiamo lavorando insieme alle parrocchie che formano il Coordinamento Cittadino di Pioltello per un reciproco arricchimento.

È ovvio che ci siano tante ammaccature, tante cose che mancano e che ci piacerebbe ci fossero nella nostra comunità, ma per il momento credo che la comunità abbia bisogno di rafforzare questi indirizzi perché non ci accada come dice S. Paolo "di aver corso invano" (Gal 2,2).

Don Aurelio

Parrocchia S. Andrea

FESTA
MADONNA
DEL S. ROSARIO
18 settembre 2016



DA LUNEDÌ 12
A GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

ORE 15.30

IN CHIESINA DELL'IMMACOLATA

ORE 20.45

IN CHIESA PARROCCHIALE

ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTA LA COMUNITÀ SUL TEMA:

“ **ALZATI, VA'** ”

LA PARROCCHIA IN USCITA

**CON IL PROFETA GIONA, DIO
CI ACCOMPAGNA A CONOSCERE LA SUA DIVINA MISERICORDIA**

Da Lunedì 12

a Venerdì 16 Settembre

ORE 7.45 CELEBRAZIONE DELLE LODI
ORE 8.00 S. MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE
ORE 16.30 S. MESSA IN CHIESINA DELL'IMMACOLATA

Giovedì 15 settembre

ORE 16.30 S. MESSA IN CHIESINA DELL'IMMACOLATA
ORE 17.00 SANTE CONFESSIONI PER I

RAGAZZI E PREADOLESCENTI

Venerdì 16 settembre

ORE 16.30 S. MESSA IN CHIESINA DELL'IMMACOLATA
ORE 20.45 CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE
CON POSSIBILITÀ DI CONFESSARSI PER
**ADOLESCENTI, GIOVANI E
ADULTI**

Sabato 17 settembre

ORE 15.00 CONFESSIONI PER TUTTI
ORE 18.00 S. MESSA

Domenica 18 settembre

ORE 8.00 CELEBRAZIONE DELLE LODI
ORE 8.30 - 10.30 - 18.00 S. MESSA

ORE 20.45 PROCESSIONE SOLENNE CON LA
RELIQUIA DELLA MADONNA:

PERCORSO: VIA MORO - COLOMBO - BOZZOTTI -
ROMA - RAFFAELLO - MANTEGNA - SAURO - MILANO
- PIAZZA GIOVANNI XXIII

19 settembre

ORE 20.30 S. MESSA PER I DEFUNTI PIOTTELLESI
(RICORDIAMO IN PARTICOLARE I MORTI
DEL 2016)

Buona come il pane Frizzante come il vino

Con grande gioia abbiamo vissuto la consacrazione di Roxie, al secolo Rossella, attesa e preparata e con la stessa trepidazione con cui abbiamo organizzato i nostri matrimoni!

Per noi di S. Andrea è stata una compagna nei giochi d'infanzia, nello studio, nei viaggi, nel servizio in oratorio, nelle camminate in montagna. Anche quando si è trasferita a Milano ha continuato ad esserci vicina con la sua amicizia, coltivando con pazienza la sua ricerca vocazionale.

l'Arcivescovo è arrivato!

La celebrazione inizia con la processione verso l'altare. Rossella è in testa, con Francesca, sua madrina. Attraverso le note del canto iniziale ci sentiamo anche noi vicini e la accompagnamo idealmente.

Nell'omelia il cardinale Scola si rivolge direttamente a lei e poi ai presenti, notando con piacere la presenza di molti giovani.

I momenti della consacrazione sono molto intensi: il "Sì, lo voglio", le Litanie dei Santi, il rinnovo del proposito



canto finale ci tuffiamo nei rituali festosi di baci, abbracci, auguri e foto di rito.

All'esterno della basilica, Rossella è attesa per la prima sorpresa della giornata: un fantastico striscione con la scritta "buona come il pane, frizzante come il vino".

Semplici parole, che ben racchiudono il senso della sua scelta di consacrazione e il suo spendersi per gli altri nella vita di ogni giorno.

La festa è iniziata! Ci trasferiamo quindi all'oratorio di S. Siro dove ci attende il pranzo. Tutto è ben organizzato, come un matrimonio che si rispetti. Il pomeriggio vola, tra una portata e l'altra si susseguono ancora tante sorprese. Siamo tutti coinvolti in un simpatico gioco musicale e assistiamo alla proiezione di un video, che attraverso musiche e fotografie ripercorre tutto il cammino della nostra Roxie. La sua commozione è ora ben visibile, tanto che fatica a prendere la parola. Ringrazia tutti ma soprattutto esprime la sua gioia per aver visto le due comunità collaborare per la riuscita di questa giornata. Segue la consegna dei regali, il taglio della torta ed è ormai tempo di andare, un ultimo abbraccio, con l'augurio di ritrovarci presto a Pioltello.

A.G.



Ed ecco, il gran giorno è arrivato!

La basilica di S. Lorenzo ci accoglie con le sue stupende forme architettoniche e subito ci sentiamo trasportati indietro nel tempo...

Siamo in tanti, troviamo amici, parenti, fedeli della comunità di S. Siro e di S. Andrea e una folta rappresentanza di consacrate dell'Ordo Virginum.

Si provano alcuni canti e poi... pronti via,

di castità, la preghiera di consacrazione, la consegna dell'anello e del Libro della liturgia delle Ore.

Tra i presenti la commozione è palese, scorgiamo a malapena il volto di Rossella ma ci appare emozionata e felice!

Al termine, il cardinale Scola richiama tutte le persone che sono state significative per il suo cammino, ricordando i genitori e la sorella, suor Chiara Felicita, nel suo convento a Perugia. Dopo il

Sperimentare l'amore di Dio

TRATTO DA:

GUIDA PER IL CAMMINO DEL GIUBILEO
Diocesi di Milano

Il Giubileo ci è dato come occasione particolarmente preziosa affinché i nostri occhi siano fissi su Cristo.

NELLE CHIESE GIUBILARI

Potrai ottenere l'indulgenza entrando in una delle Chiese Giubilari, attraversando la Porta della Misericordia e fermandoti in preghiera (recitando la preghiera composta da Papa Francesco) e rinnovando la professione di fede con la proclamazione del Credo.

COMPIENDO UN'OPERA DI MISERICORDIA CORPORALE O SPIRITUALE

L'opera di misericordia è testimonianza del tuo desiderio di convertirti all'amore di Cristo e di renderlo presente nel mondo.

LA CONFESSIONE, LA COMUNIONE E LA PREGHIERA

Accompagnerai queste azioni, nello stesso giorno o nei giorni vicini:

- con la celebrazione del Sacramento della Penitenza e la partecipazione all'Eucaristia
- e con la preghiera per le intenzioni del Papa (Padre nostro e Ave Maria).

Con il Sacramento della Penitenza ricevi il perdono dei peccati e nell'Eucaristia giungi al vertice dell'incontro con il Signore Gesù, nostra pace e riconciliazione. La preghiera per il Sommo Pontefice testimonia la tua comunione con tutta la Chiesa e il tuo desiderio di contribuire alla sua opera di salvezza universale.

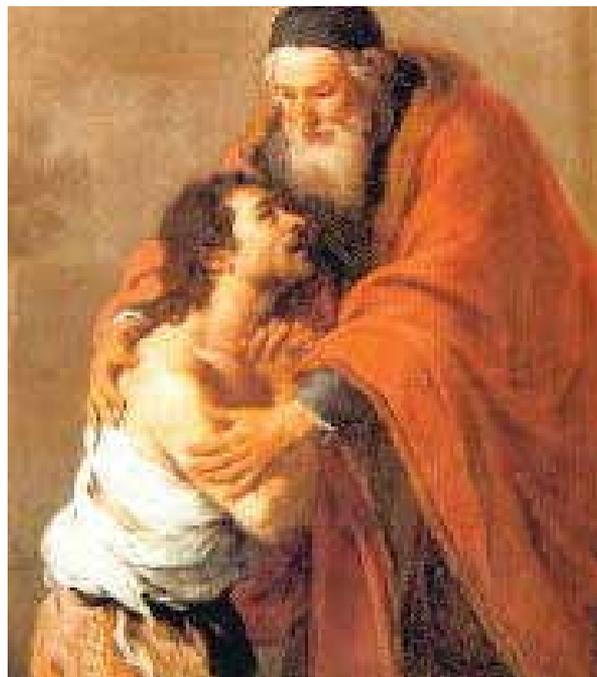
PER CHI SI RICEVE L'INDULGENZA

PER TE STESSO

Potrai ottenere l'indulgenza a favore di te stesso, ma non di altre persone viventi.

Ogni peccato, particolarmente il peccato grave, seppure realmente perdonato nel Sacramento della Penitenza, reca con sé delle conseguenze personali e comunitarie che permangono nel tempo. Lo sappiamo per esperienza. C'è una "pena temporale" che ci "sentiamo addosso" a seguito del peccato commesso: il peso del disordine morale e del condizionamento, il peso del rimorso, il peso delle conseguenze sugli altri. Tutto questo domanda di essere risanato. La potenza

della misericordia di Dio opera questa guarigione personale profonda proprio attraverso l'indulgenza. L'indulgenza del Giubileo è detta "plenaria" perché destinata, dal punto di vista di Dio, a riscattare pienamente il peccato e le sue conseguenze.



PER UN DEFUNTO

Potrai chiedere l'indulgenza, come dono di Dio, anche a favore di un defunto.

L'INDULGENZA PER I MALATI e per persone in condizione di non poter uscire di casa.

I malati o chiunque altro non possa uscire dalla propria abitazione per seri motivi riceveranno l'indulgenza offrendo a Dio la loro sofferenza e preghiera, ricevendo la Comunione o partecipando alla S. Messa e alla preghiera comunitaria anche attraverso i mezzi di comunicazione.

L'INDULGENZA PER I CARCERATI

I carcerati potranno ottenere l'Indulgenza del Giubileo nelle Cappelle delle carceri, seguendo le condizioni generali.

Potranno anche ottenere l'Indulgenza del Giubileo passando per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre della Misericordia.

Per loro, varcare la soglia della cella può essere il segno del varcare la Porta Santa della Misericordia.

Le nove porte giubilari

Il cammino del Giubileo è un dono di grazia per tutti i fedeli, per questo nell'Arcidiocesi di Milano sono state individuate nove chiese giubilari.

Varcare la Porta Santa della Misericordia, recitare la professione di fede, pregare per il Papa, praticare le opere di misericordia, permetterà al pellegrino, l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

DUOMO DI MILANO



Apertura

Giorni feriali e festivi: ore 7 - 19

BASILICA DI SANT'AMBROGIO



Apertura

*Giorni feriali: ore 7.30 - 12.30;
14.30 - 19.15*

*Giorni festivi: ore 7.30 - 13.15;
15 - 20*

SANTUARIO DON GNOCCHI



Via Capecelatro, 66 - Milano

Apertura

Tutti i giorni: ore 8 - 18

BASILICA DI SAN NICOLÒ



Vicolo Canonica, 4 - Lecco

Apertura

Tutti i giorni: ore 8 - 12; 15 - 19

S. PIETRO DA VERONA



Via san Carlo, 2 - Seveso

Apertura

Tutti i giorni: ore 7 - 12; 14.30 - 18.30

SANTA MARIA DEL MONTE



Via Assunzione, 21 - Varese

Apertura

Tutti i giorni: ore 7 - 12; 14 - 18

SACRA FAMIGLIA



Piazza mons. Moneta, 1 - Cesano Boscone

Apertura

Tutti i giorni: ore 7 - 19.30

MADONNA DELLA MISERICORDIA



Via Villoresi, 43 - Bresso

Apertura

Tutti i giorni: ore 7.30 - 19

SANTUARIO ADDOLORATA



Corso Europa, 228 - Rho

Apertura

*Giorni feriali: ore 7 - 12; 15 - 19.30
Giorni festivi: ore 7.30 - 12;
15 - 19*

Un cammino nella carità

“Della misericordia del Signore è piena la terra” amava ripetere sant’Agostino commentando il salmo 32. Solo ricordando che siamo tutti peccatori già perdonati dal Padre e colmati di benedizioni, potremo vivere una prossimità misericordiosa.

Le sette opere di misericordia spirituale costituiscono una sorta di regola di vita che accompagna i Cristiani già dall’età patristica, fino ad una sorta di codificazione nel XIII secolo ad opera di san Tommaso d’Aquino, la cui motivazione teologica individua la misericordia come “la più elevata virtù”, in quanto suscitata dalla carità.

Alcuni esegeti suddividono queste opere in tre gruppi: le prime esorterebbero alla Vigilanza; seguono tre inviti alla Riconciliazione; infine una sorta di sintesi.

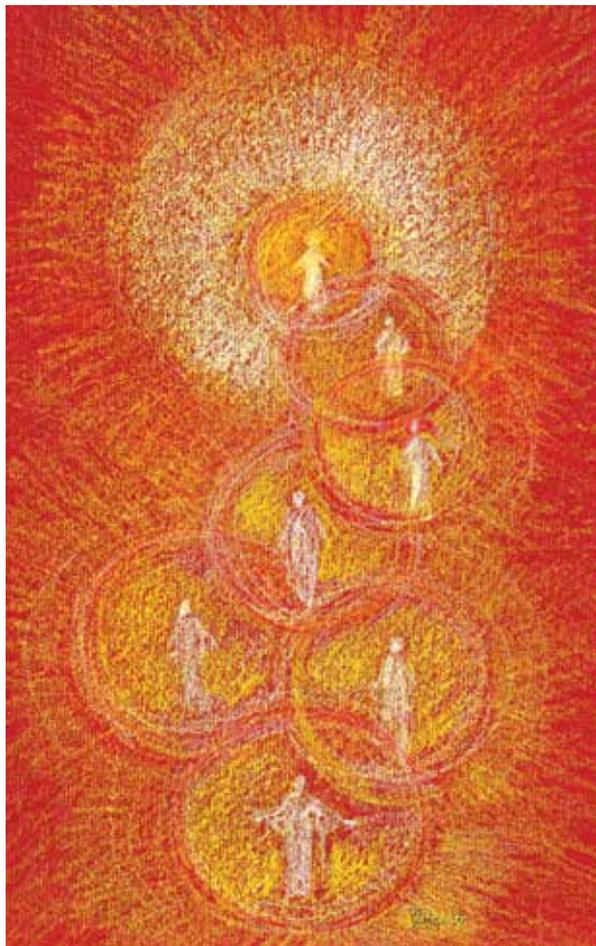
CONSIGLIARE I DUBBIOSI

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

AMMONIRE I PECCATORI

Le prime tre opere invitano a superare distanza e superficialità per adottare uno sguardo sollecito verso chi necessita di consiglio, sapienza o correzione, previo tuttavia un saggio discernimento, affinché si eviti accuratamente di offendere o ferire. Come per le opere di misericordia corporale, anche per quelle spirituali si tratta “solo” di esercitare compassione, farsi vicini e vedere nell’altro uno come noi, talvolta assillato dal buio nel cuore, ignaro del bene o sofferente per una colpa, consapevoli che è il Signore che primo “istruisce” il cuore di chi lo ascolta.

Capita a chiunque di ritrovarsi assetati di una parola di verità, disorientati o confusi sul bene da compiere. Inoltre, pur nell’era digitale, in tempi così diversi da quelli di don Milani, esiste ancora un’ignoranza che è miseria, emarginazione o mancanza di libertà. Se, come per Zaccheo o Nicodemo, essenziale è per ciascuno interrogarsi e mettersi in ricerca, chi sono oggi i veri maestri?... In un tempo in cui ci si improvvisa dispensatori di facili soluzioni, è ancora Gesù il vero Maestro che insegna alle folle stanche e smarrite che la via verso la verità esige impegno, rifugge dall’apparenza, si affida alla preghiera e scava nel profondo. La Parola di Gesù offre spazi di vita e libertà. Su questo ineguagliabile esempio, timidi consiglieri e



maestri sono oggi coloro che accompagnano nella crescita, guidando ad un riscatto che sia prima di tutto interiore e aprendo così nuove prospettive, pur nel fondamentale rispetto della libertà del prossimo.

Infine, già S. Agostino ammoniva su ciò che il Concilio Vaticano II pronunciò poi con forza: la distinzione tra peccato e peccatore. Il consiglio, l’insegnamento ma soprattutto la correzione richiedono sempre il rispetto dell’umano e una crescita reciproca, che rifugge da severità di giudizio e da sterili ed ingiuste condanne. Solo un animo benevolo fa sì che la correzione sia davvero fraterna anziché umiliante. Gesù, che ammonisce chiamando a sé, come il pubblicano Matteo, che lancia sguardi silenziosi, come a Pietro dopo il rinnegamento, che siede con i peccatori ma condanna l’ipocrisia, non si stanca di rivolgere a tutti l’appello alla conversione ed esorta ad incoraggiarci a vicenda, con discrezione e mitezza. *“Ogni correzione, al momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza;*

dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati” (Eb 12,11).

**CONSOLARE GLI AFFLITTI
PERDONARE LE OFFESE
SOPPORTARE PAZIENTEMENTE
LE PERSONE MOLESTE**

Le successive tre opere sono un inno alla riconciliazione: *“Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato voi in Cristo”* (Ef 4,32). Il discepolo di Cristo deve essere uno spirito conciliatore in quanto si sente già colmato dalla consolazione con cui Dio guarda da sempre alla storia del Suo popolo, Pastore e Padre buono che solleva dall'affanno e dalla pena, asciugando ogni lacrima dal volto di chi soffre.

La consolazione è un balsamo per il cuore; farsi consolatori è lasciarsi toccare dal dolore altrui e parteciparvi, come Gesù con la vedova di Nain; è infine richiamarsi vicendevolmente, affaticati ed oppressi, alla vera consolazione che è Cristo stesso. Se Dio consola perché sempre perdona, il comandamento nuovo di Gesù non può che estendersi fino alla benedizione nei confronti di chi ci ha fatto del male. Per San Tommaso il perdono dei nemici attiene infatti alla perfezione della carità. Nella risposta a Pietro, *“settanta volte sette”*, il perdono cristiano assume la misura della perfezione, della gratuità e della continuità: è la liberazione del cuore dal male subito e dal rancore che spesso lo imprigiona concedendo all'altro la possibilità di ricominciare, superando qualsivoglia logica umana.

La pazienza è infine un frutto dello Spirito e diviene un'arte se esercitata con libertà: *“Sopportatevi a vicenda con amore, sforzandovi di conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace”* (Ef 4,23). Enzo Bianchi la definisce sia fede che dura nel tempo, sia arte di accogliere e vivere l'incompiutezza. Essere pazienti con chi ci provoca insofferenza è dunque esercitarsi ad uno sguardo di fede, che vede oltre il limite e lo tollera con benevolenza; è vivere le relazioni sapendo che si è tutti in cammino verso la redenzione.

PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

La preghiera è sintesi della vita cristiana e delle opere di misericordia; è estremo atto di cura, riconciliazione e unità: *“Le azioni di misericordia devono essere accompagnate dalla preghiera”* ricordava san Cipriano di Cartagine. Intercessione, confessione, riconoscenza e lode, la preghiera affida sé e i fratelli al Padre, sull'esempio di Gesù: *“Padre santo, custodiscili nel tuo nome”* (Gv 17,11). La preghiera travalica i confini di spazio e tempo, realizza la comunione dei santi e ci raccoglie nel cuore stesso della Trinità.

Crescere nella misericordia grazie alle opere spirituali significa dunque compiere un cammino nella carità, segnato dall'umiltà e affidato allo Spirito. Significa imparare dalla pedagogia di Dio nei confronti dell'uomo e lasciarsi ispirare dall'amore, per vivere servendo il fratello: *“Sia che incoraggi, che ti mostri paterno, che rimproveri, che sia severo, ama interiormente; ama e tutto ciò che vuoi, fallo pure.”* (S. Agostino).

Ester B.P.



**LE COMUNITÀ CRISTIANE
DELLA CITTÀ DI PIOLTELLO
VIVONO INSIEME IL
GIUBILEO DELLA
MISERICORDIA E OFFRONO
LA POSSIBILITÀ DI
ACCOSTARSI AL PERDONO DI DIO**

Un venerdì al mese tutti i sacerdoti della città assicureranno la loro presenza (a turno) nel santuario della

B.V. Assunta in Seggiano
dalle ore 7 alle ore 22

e offriranno a tutti la possibilità di celebrare con calma il sacramento della Riconciliazione secondo il seguente calendario:

30 settembre 28 ottobre

SCUOLA STRANIERI

**Cerchiamo persone
disponibili
ad aiutare gli stranieri
a imparare la lingua
italiana.**

**Gli incontri si terranno
al mercoledì sera
dalle 20.30 alle 22.30
presso l'oratorio
di Maria Regina a
Piolello.**

**Rivolgersi in Caritas
o cell. 3393541448**

Modello di santità

In una Piazza San Pietro gremita di fedeli, erano più di centomila, domenica 4 settembre alle 10.30 è iniziato il rito di canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Il cardinale Angelo Amato legge la petizione: «Beatissimo Padre, la Santa Madre Chiede che Vostra Santità iscriva i Beati, la Beata Teresa di Calcutta nell'Albo dei Santi e come tale sia invocata da tutti i cristiani», subito dalla piazza parte un lunghissimo applauso.

Nell'omelia papa Francesco ha ricordato come: «Madre Teresa di Calcutta ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, mettendoli davanti alle loro colpe, ai crimini della povertà creata da loro stessi. In tutta la sua esistenza – ha ricordato – è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. Si è impegnata in difesa della vita proclamando



incessantemente che “chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo, il più misero”». Nel corso della Messa papa Francesco ha scandito con forza: «Oggi consegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità!».

Il reliquiario che contiene la reliquia di Madre Teresa è a forma di croce, «perché è dal patibolo della Croce che il Cristo ha fatto udire la sua voce a Madre Teresa con le tremende parole: “Ho sete”». Per decisione personale di

papa Francesco a 1500 fra gli ultimi, assistiti dalle Missionarie della Carità in tutta Italia, sono andati i posti migliori, quelli davanti all'altare. Dopo la cerimonia a questi «ospiti d'onore» è stato offerto nell'atrio dell'aula Paolo VI un pranzo a base di pizza napoletana e sfogliatelle, servita da oltre 250 suore Missionarie della Carità, 50 fratelli della Congregazione maschile e altri volontari, e preparata da una pizzeria napoletana, con un'attrezzatura mobile con 3 forni.



I NOSTRI SERVIZI

- RITIRO MOBILI E ARREDI
- SVUOTAMENTO E PULIZIA LOCALI E CANTINE
- IMBIANCATURA LOCALI
- MANUTENZIONE AIUOLE E GIARDINI
- MANUTENZIONI E PICCOLE OPERE MURARIE O DI FALEGNAMERIA

Tel. 02-92221289 - Cell. 342-3133342

*L'Associazione, attraverso i tutors (volontari esperti),
verifica la buona esecuzione dei lavori e la soddisfazione da parte del committente*

Sposa di Gesù per l'eternità

«Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al Cuore di Gesù».

Questa luminosa messaggera dell'amore di Dio nacque il 26 agosto 1910 a Skopje, (l'attuale capitale della Macedonia). La più piccola dei cinque figli di Nikola e Drane Bojaxhiu, fu battezzata Gonxha Agnes.

All'età di diciotto anni, mossa dal desiderio di diventare missionaria, Gonxha lasciò la sua casa nel settembre 1928, per entrare nell'Istituto della Beata Vergine Maria, in Irlanda. Lì ricevette il nome di suor Mary Teresa, come Santa Teresa di Lisieux. In dicembre partì per l'India, arrivando a Calcutta il 6 gennaio 1929. Il 24 maggio 1937 suor Teresa fece la Professione dei voti perpetui, divenendo, come lei stessa disse: *“la sposa di Gesù”* per *“tutta l'eternità”*.

Il 10 settembre 1946, durante il viaggio in treno da Calcutta a Darjeeling per il ritiro annuale, Madre Teresa ricevette l'*“ispirazione”*, la sua *“chiamata nella chiamata”*.

Circa due anni di discernimento e verifiche trascorsero prima che Madre Teresa ottenesse il permesso di cominciare la sua nuova missione. Il 17 agosto 1948, indossò per la prima volta il sari bianco bordato d'azzurro e oltrepassò il cancello del suo amato convento per entrare nel mondo dei poveri.

Il 7 ottobre 1950 la nuova Congregazione delle Missionarie della Carità veniva riconosciuta ufficialmente nell'Arcidiocesi di Calcutta.



Agli inizi del 1960 Madre Teresa iniziò a inviare le sue sorelle in altre parti dell'India. Negli anni seguenti aprì case di missione in tutti i continenti. A cominciare dal 1980 fino al 1990, Madre Teresa aprì case di missione in quasi tutti i paesi comunisti, inclusa l'ex Unione Sovietica, l'Albania e Cuba.

In questi anni di rapida espansione della sua missione, il mondo cominciò a rivolgere l'attenzione verso Madre Teresa e l'opera che aveva avviato. Numerose onorificenze, a cominciare dal Premio indiano Padmashri nel 1962 e dal rilevante Premio Nobel per la Pace nel 1979, dettero onore alla sua opera.

L'intera vita e l'opera di Madre Teresa offrirono testimonianza della gioia di amare, della grandezza e della dignità di ogni essere umano, del valore delle piccole cose fatte fedelmente e con amore, e dell'incomparabile valore dell'amicizia con Dio. Ma vi fu un altro aspetto eroico di questa grande donna di cui si venne a conoscenza solo dopo la sua morte. Nascosta agli occhi di tutti, nascosta persino a coloro che le stettero più vicino, la sua vita interiore fu

contrassegnata dall'esperienza di una profonda, dolorosa e permanente sensazione di essere separata da Dio, addirittura rifiutata da Lui, assieme a un crescente desiderio di Lui. Chiamò la sua prova interiore: *“l'oscurità”*. La *“dolorosa notte”* della sua anima, che ebbe inizio intorno al periodo in cui aveva cominciato il suo apostolato con i poveri e perdurò tutta la vita, condusse Madre Teresa a un'unione ancora più profonda con Dio. Attraverso l'oscurità partecipò misticamente alla sete di Gesù, al suo desiderio, doloroso e ardente, di amore, e condivise la desolazione interiore dei poveri.

Durante gli ultimi anni della sua vita, nonostante i crescenti seri problemi di salute, Madre Teresa continuò a guidare la sua Congregazione e a rispondere alle necessità dei poveri e della Chiesa. Nel 1997 le suore di Madre Teresa erano circa 4.000, presenti nelle 610 case di missione sparse in 123 paesi del mondo. Nel marzo 1997 benedisse la neo-eletta nuova Superiora Generale delle Missionarie della Carità e fece ancora un viaggio all'estero. Dopo avere incontrato Papa Giovanni Paolo II per l'ultima volta, rientrò a Calcutta. Il 5 settembre 1997 la vita terrena di Madre Teresa giunse al termine.

Meno di due anni dopo la sua morte, a causa della diffusa fama di santità e delle grazie ottenute per sua intercessione, Papa Giovanni Paolo II permise l'apertura della Causa di Canonizzazione. Il 20 dicembre 2002 approvò i decreti sulle sue virtù eroiche e sui miracoli.

Sfida educativa e culturale

Dopo gli eventi straordinari di Expo 2015 e dell'Anno Santo della Misericordia, siamo vicini ad intraprendere il cammino per il nuovo anno pastorale in cui saremo chiamati a rispondere fedelmente alla lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo» del Cardinale Scola. Il Cardinale ci indicava che: «la Carità porta con sé un preciso modo di guardare alla vita, genera cultura. Attraverso le opere di carità si promuove una visione autentica dell'uomo e del suo essere in relazione con gli altri, del suo destino e del senso della sua esistenza». E ancora: «le opere di carità diventano un'occasione privilegiata di educazione integrale per coloro che le compiono e di testimonianza per tutte le donne e gli uomini che si incontrano. [...] l'esercizio della carità diventa strada per educarsi a nuovi stili di vita». È partendo da questo assunto che Luciano Gualzetti – Direttore di Caritas Ambrosiana – ci propone una profonda riflessione e ci invita a chiederci se la nostra comunità oggi



vive la novità del vangelo, se è in grado di vedere le cose in modo diverso e rinnovato. Domandiamoci se non ci sia spaccatura tra fede e vita, che



ci fa essere devoti proclamatori di principi condivisi, che vengono però smentiti nel più quotidiano rapporto con il prossimo, il diverso, l'uso del denaro, i beni, l'ambiente. Qual è la visione del mondo che ci appartiene veramente? Quella della parola di Dio e del pane spezzato che si fa carità e

giustizia, che mette al centro la persona, la destinazione universale dei beni, la solidarietà e il bene comune. Oppure siamo appiattiti sulla mentalità moderna basata sull'individualismo, sull'ossessione del consumo, del dio denaro e profitto a tutti i costi. La Fede non è solo verità di fede, ma diventa vita coerente con la celebrazione dell'Eucaristia e della parola, così come ci ha ricordato Papa Francesco richiamando il messaggio rivoluzionario del vangelo, che cambia la prospettiva e la visione delle cose, produce stili di vita alternativi, che si traducono in scelte economiche e politiche per il bene comune. Anche l'impegno per una ospitalità diffusa dei profughi che il nostro Arcivescovo continua a chiedere alle Parrocchie, può rappresentare un incontro che cambia le nostre comunità impaurite, una concreta occasione di accoglienza, una proposta di vita nuova e cultura cristiana.

Caritas Città di Pioltello

UNA MELA PER CHI HA FAME

Sabato 1 e domenica 2 ottobre

presso il sagrato della Chiesa parrocchiale in occasione delle S. Messe prefestive e festive, sarà effettuata la vendita promozionale di mele, il cui ricavato sarà interamente devoluto a sostenere le attività della nostra Caritas. L'iniziativa, resa possibile grazie alla sensibilità ed attenzione del Lions Club Cernusco s/N verso chi è in difficoltà, ci permetterà di raccogliere fondi ed acquisire generi alimentari destinati alle famiglie bisognose.

Con un'offerta minima di un Euro, puoi contribuire anche tu.

Ti aspettiamo!!

Caritas Città di Pioltello Lions Club Cernusco s/N



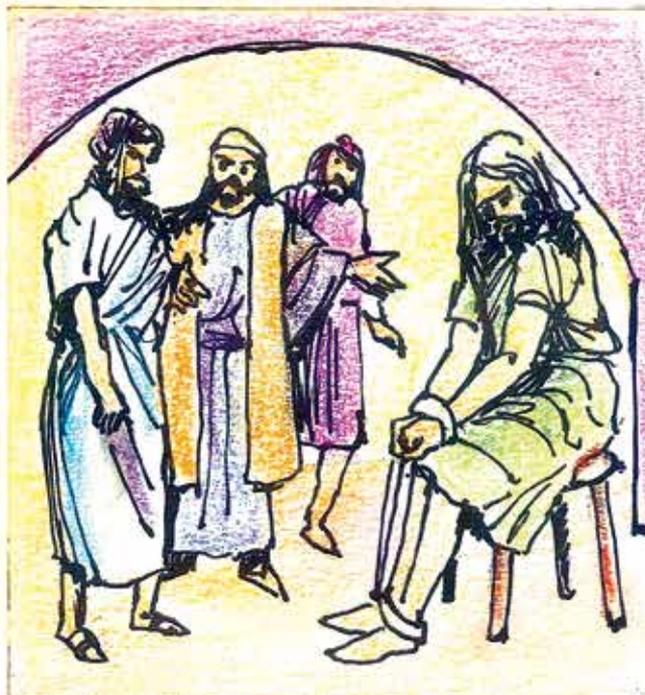
Arrivo a Gerusalemme

«Io gli mostrerò quanto dovrà soffrire nel mio nome». Paolo comincia veramente a vivere sulla sua pelle la parola del Signore. Dopo la lapidazione a Damasco, la bastonatura e il carcere a Filippi e forse la più mortificante derisione ad Atene, non accoglie il consiglio di non continuare il viaggio verso Gerusalemme. Nella

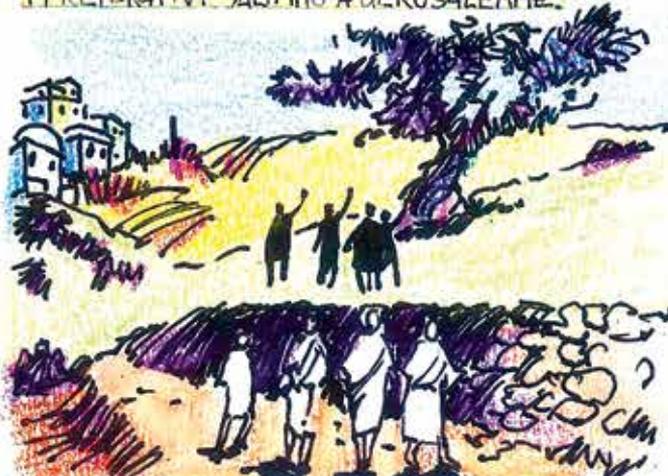
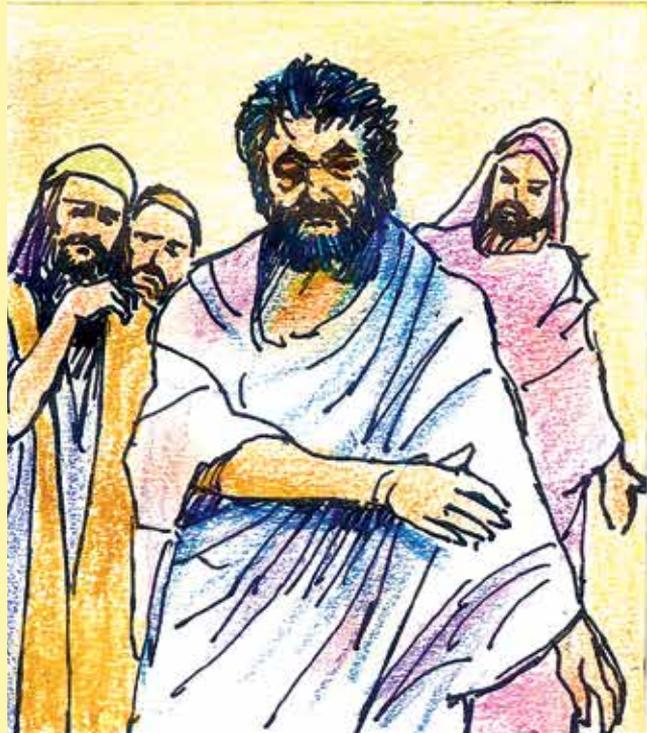
città Paolo è accolto con gioia dai suoi fratelli, e seguendo le raccomandazioni degli anziani si reca al Tempio, ma riconosciuto, rischia di essere ucciso, e solo l'intervento dei soldati romani lo salva. Dalla scalinata del Tempio Paolo si rivolge alla folla dei Giudei.

Paolo Palombella

APPENA CI FUMMO SEPARATI DA LORO SALPAMMO E PER LA VIA DIRETTA GIUNGEMMO A COS IL GIORNO SEGUENTE A RODI E DI QUI A PATARA. TROVATA UNA NAVE CHE FACEVA LA TRAVERSATA PER LA FENICIA, VI SALIMMO E PRENDEMMO IL LARGO. GIUNTI IN VISTA DI CIPRO, LA LASCIAMMO A SINISTRA E NAVIGANDO VERSO LA SIRIA, SBARCAMMO A TIRO, DOVE LA NAVE DOVEVA SCARICARE. AVENDO TROVATO I DISCEPOLI RIMANEMMO LA UNA SETTIMANA ED ESSI, PER IMPULSO DELLO SPIRITO, DICEVANO A PAOLO DI NON SALIRE A GERUSALEMME. MA QUANDO FURONO PASSATI QUEI GIORNI, USCIMMO E CI METTEMMO IN VIAGGIO, ACCOMPAGNATI DA TUTTI LORO, CON MOGLI E FIGLI, FINO ALL'USCITA DELLA CITTA'. INGINOCCHIATI SULLA SPIAGGIA, PREGAMMO, POI CI SALUTAMMO A VICENDA; NOI SALIMMO SULLA NAVE ED ESSI TORNARONO ALE LORO CASE. TERMINATA LA NAVIGAZIONE, DA TIRO APPRODAMMO A TOLEMAIIDE; ANDAMMO A SALUTARE I FRATELLI E RESTAMMO UN GIORNO CON LORO. RIPARTITI IL GIORNO SEGUENTE, GIUNGEMMO A CESAREA, ENTRATI NELLA CASA DI FILIPPO L'EVANGELISTA CHE ERA UNO DEI SETTE, RESTAMMO PRESSO DI LUI. EGLI AVEVA QUATTRO FIGLIE MUTILI, CHE AVEVAMO IL DONO DELLA PROFEZIA. ERAVAMO QUI DA ALCUNI GIORNI, QUANDO SCESE DALLA GIUDEA UN PROFETA DI NOME ACABO, EGU VENNE DA NOI, PRESA LA CINTURA DI PAOLO, SI LEGÒ I PIEDI E LE MANI E DISSE: "QUESTO

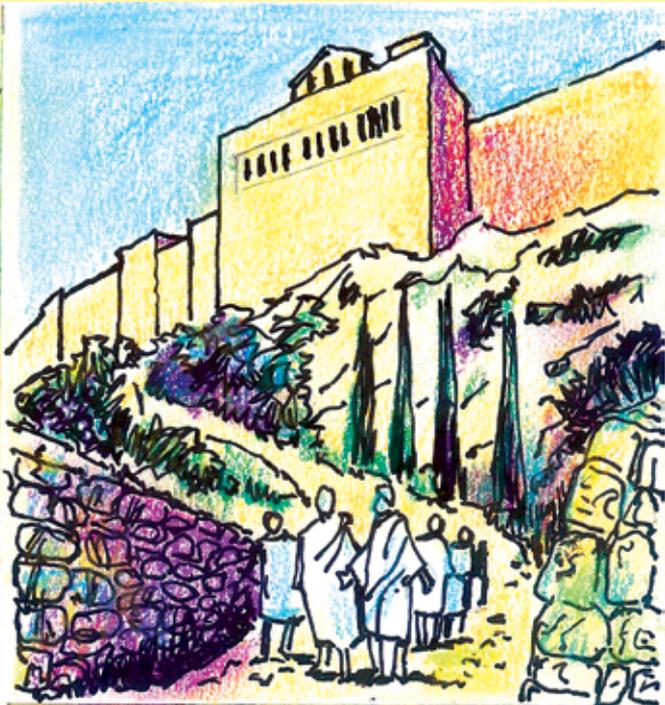


DICE LO SPIRITO SANTO: L'UOMO AL QUALE APPARTIENE QUESTA CINTURA, I GIUDEI A GERUSALEMME LO LEGERANNO COSI' E LO CONSEGNERANNO NELLE MANI DEI PAGANI". ALL'UDIRE QUESTE COSE MOLTI E QUELLI DEL LUOGO PREGAVANO PAOLO DI NON SALIRE A GERUSALEMME. ALLORA PAOLO RISPOSE: "PERCHE FATE COSI' CONTINUANDO A PIANGERE E A SPEZZARMI IL CUORE? IO SONO PRONTO NON SOLTANTO A ESSERE LEGATO, MA ANCHE A MORIRE A GERUSALEMME PER IL NOME DEL SIGNORE GESU' E POICHE' NON SI LASCIAVA PERSUADERE, METTEMMO DI INSISTERE DICENDO: "SIA FATTA LA VOLONTA' DEL SIGNORE". DOPO QUESTI GIORNI FATTI I PREPARATIVI, SALIMMO A GERUSALEMME.



VENNERO

CON NOI ANCHE ALCUNI DISCEPOLI DA CESAREA, I QUALI CI CONDUSSERO DA UN CERTO MNASONE DI CIPRO DISCEPOLO DELLA PRIMA ORA, DAL QUALE RICEVEMMO OSPITALITÀ. ARRIVATI A GERUSALEMME I FRATELLI CI ACCOLSERO FESTOSAMENTE. IL GIORNO DOPO PAOLO FECE VISITA A GIACOMO INSIEME CON NOI; C'ERANO ANCHE TUTTI GLI ANZIANI. DOPO AVER RIVOLTO LORO IL SALUTO, SI MISE A RACCONTARE NEI PARTICOLARI QUELLO CHE DIO AVEVA FATTO TRA I PAGANI PER MEZZO DEL SUO MINISTERO. COME EBBERO ASCOLTATO, DAVANTO GLORIA A DIO. POI DISSERO A PAOLO: "TU VEDI, FRATELLO QUANTE MIGLIAIA DI GIUDEI SONO VENUTI ALLA FEDE E SONO TUTTI OSSERVANTI DELLA LEGGE. ORA HANNO SENTITO DIRE DI TE CHE INSECHI A TUTTI I GIUDEI SPARSI TRA I PAGANI DI ABBANDONARE MOSE, DICENDO DI NON CIRCONCIDERE PIÙ I LORO FIGLI E DI NON SEGUIRE PIÙ LE USANZE TRADIZIONALI. CHE FACCIAMO? SENZA DUBBIO VERRANNO A SAPERE CHE SEI ARRIVATO, FA' DUNQUE QUANTO TI DICIAMO, VI SONO TRA NOI QUATTRO UOMINI CHE HANNO FATTO UN VOTO, PRENDILI CON TE COMPI LA PURIFICAZIONE INSIEME A LORO E PAGATI PER

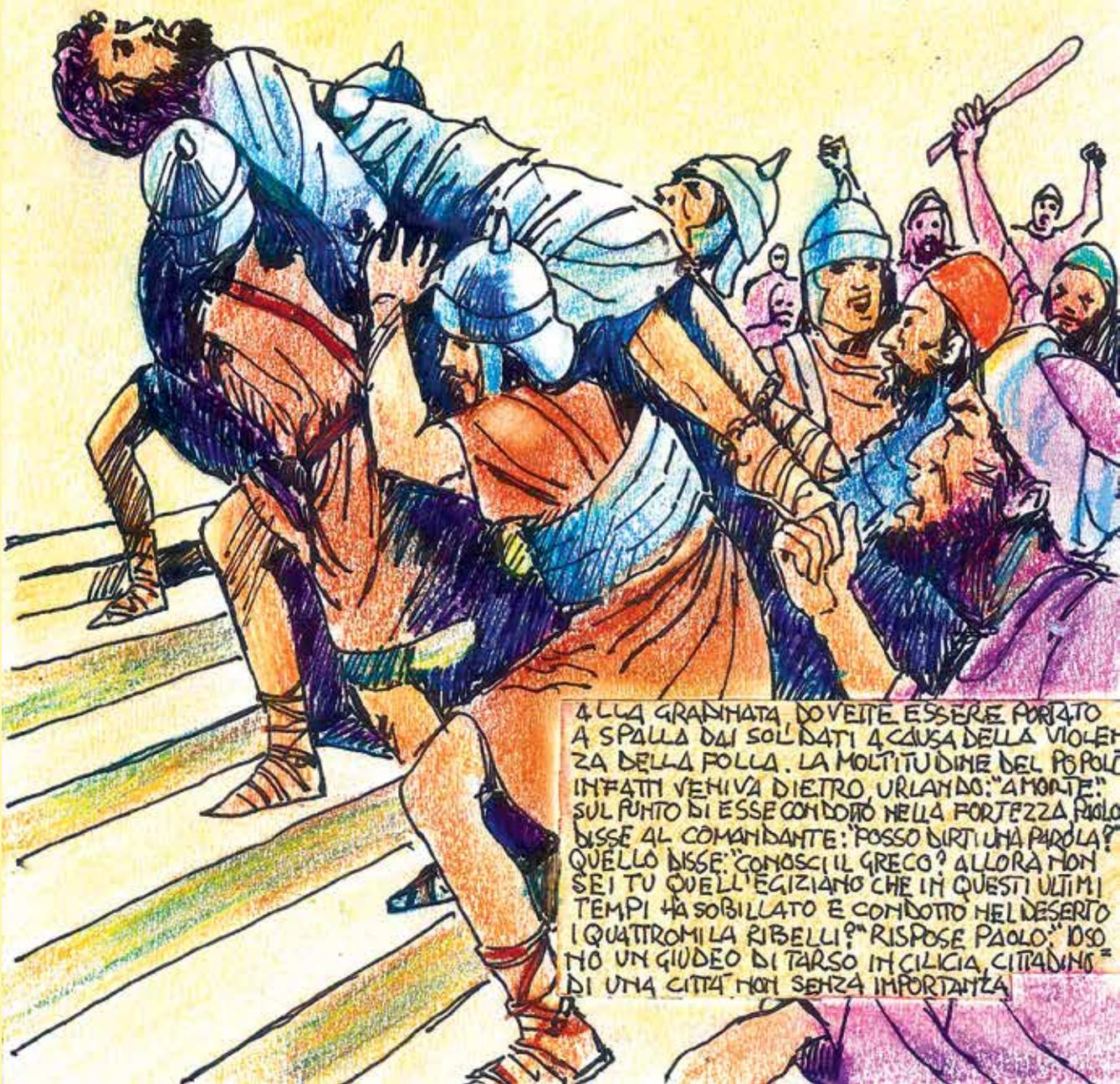
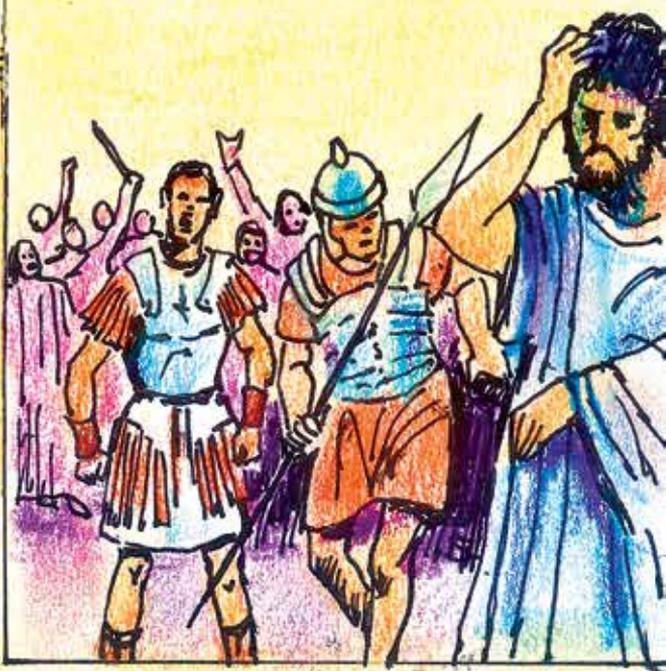


LORO PERCHÉ SI FACCIAMO RADERE IL CAPO. COSÌ TUTTI VERRANNO A SAPERE CHE NON C'È NULLA DI VERO IN QUELLO CHE HANNO SENTITO DIRE, MA CHE INVECE ANCHE TU TI COMPORTI BENE, OSSERVANDO LA LEGGE. QUANTO AI PAGANICHE SONO VENUTI ALLA FEDE NOI ABBIAMO DECISO E ABBIAMO LORO SCRITTO CHE SI TENGANO LONTANI DALLE CARNI OFFERTE AGLI IDOLI, DAL SANGUE, DA OGNI ANIMALE SOFFOCATO E DALLE UNIONI ILLEGITIME. ALLORA PAOLO PRESE CON SE QUELLI UOMINI E IL GIORNO SEGUENTE FATTA INSIEME A LORO LA PURIFICAZIONE ENTRO NEL TEMPIO PER COMUNICARE IL COMPIIMENTO DEI GIORNI DELLA PURIFICAZIONE, QUANDO SAREBBE STATA PRESENTATA L'OFFERTA PER CIASCUNO DI LORO. STA VANO ORMAI PER FINIRE I SETTE GIORNI QUANDO I GIUDEI DELLA PROVINCIA D'ASIA COME LO VIDERO NEL TEMPIO AIZZARONO TUTTA LA FOLLA

E MISERO LE MANI SU DI LUI GRIDANDO: "UOMINI D'ISRAELE, AIUTO! QUESTO È L'UOMO CHE VA IN SEGNAANDO A TUTTI È DOVUNQUE CONTRO IL POPOLO CONTRO LA LEGGE E CONTRO QUESTO LUOGO. ORA HA PERFINO INTRODOTTO DEI GRECI NEL TEMPIO E HA PROFANATO QUESTO LUOGO SANTO!" AVEVANO INFATTI VENUTO POCO PRIMA TRORFIMO DI EFESO IN SUA COMPAGNIA PER LA CITTA' E PENSANO CHE PAOLO LO AVESSSE FATTO ENTRARE NEL TEMPIO. ALLORA TUTTA LA CITTA' FU IN SUBBUGLIO E IL POPOLO ACCORSE. AFFERRARONO PAOLO, LO TRASCINARONO FUORI DAL TEMPIO E SUBITO FURONO CHIUSE LE PORTE. STAVANO



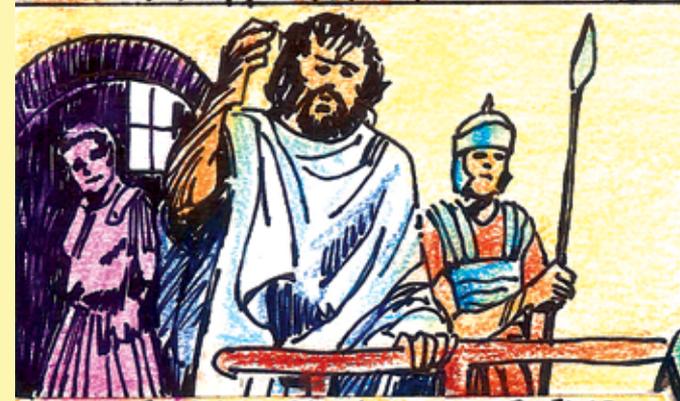
GIÀ CERCANDO DI UCCIDERLO, QUANDO FU RIFERITO AL COMANDANTE DELLA COORTE CHE TUTTA GERUSALEMME ERA IN AGITAZIONE. IMMEDIATAMENTE EGLI PRESE CON SÉ DEI SOLDATI E DEI CENTURIONI E SI PRECIPITÒ VERSO DI LORO. COSTORO ALLA VISTA DEL COMANDANTE E DEI SOLDATI, CESSARONO DI PERCUOTERE PAOLO. ALLORA IL COMANDANTE SI AVVICINÒ, LO ARRESTÒ E ORDINÒ CHE FOSSE LEGATO CON DUE CATENE; INTANTO SI INFORMAVA CHI FOSSE E CHE COSA AVESSE FATTO. TRA LA FOLLA PERO CHI GRIDAVA UNA COSA, CHI UN'ALTRA, NON RIUSCENDO AD ACCERTARE LA REALTÀ DEI FATTI A CAUSA DELLA CONFUSIONE, ORDINÒ DI CONDURLO NELLA FORTEZZA. QUANDO FU



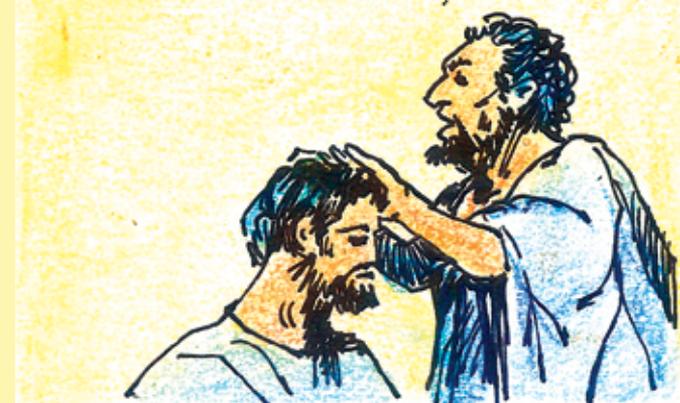
ALLA GRANMATA, DOVEVTE ESSERE PORTATO A SPALLA DAI SOLDATI A CAUSA DELLA VIOLENZA DELLA FOLLA. LA MOLTIPLICAZIONE DEL POPOLO INFATTI VENIVA DIETRO, URLANDO: "A MONTE". SUL PUNTO DI ESSERE CONDOTTO NELLA FORTEZZA PAOLO DISSE AL COMANDANTE: "POSSO DIRTI UNA PAROLA?" QUELLO DISSE: "CONOSCI IL GRECO? ALLORA NON SEI TU QUELL'EGIZIANO CHE IN QUESTI ULTIMI TEMPI HA SOBILATO E CONDOTTO NEL DESERTO I QUATTROMILA RIBELLI?" RISPOSE PAOLO: "IO SONO UN GIUDEO DI TARSO IN CILICIA, CITTADINO DI UNA CITTÀ NON SENZA IMPORTANZA".



TI PREGO,
PERMETTIMI DI PARLARE AL POPOLO. EGLI
ACCONSENTÌ E PAOLO, IN PIEDI SUI GRADINI,
FECE CENNO CON LA MANO AL POPOLO. SIFECÈ
UN GRANDE SILENZIO ED EGLI SI RIVOLSE LORO
AD ALTA VOCE IN LINGUA EBRAICA, DICENDO:
"FRATELLI E PADRI, ASCOLTATE ORA LA MIA
DIFESA DAVANTI A VOI." QUANDO SENTIRONO
CHE PARLAVA LORO IN LINGUA EBRAICA, FECE
RO ANCORA PIÙ SILENZIO, ED EGLI CONTINUÒ:
"IO SONO UN GIUDEO, NATO A TARSO IN CILICIA,
MA EDUCATO IN QUESTA CITTA', FORMATO ALLA SCUOLA
LA DI GAMALIELE NELL'OSSERVANZA SCRUPOLOSA
DELLA LEGGE DEI PADRI, PIENO DI ZELO PER DIO,
COME OGGI SIETE TUTTI VOI, IO PERSEQUITAI A MORTE
QUESTA VIA, INCATENANDO E METTENDO UN



CARCERE UOMINI E DONNE, COME PUÒ DARM
TESTIMONIANZA ANCHE IL SOMMO SACERDOTE
E TUTTO IL COLLEGIO DEGLI ANZIANI, DA LORO AVEVO
ANCHE LETTERE PER I FRATELLI E MI RECAI A DA
MASCO PER CONDURRE PRIGIONIERI A GERUSA
LEMME ANCHE QUELLI CHE STANNO LA PERCHÈ
POSSERO PUNITI, MENTRE ERO IN VIAGGIO E MI
STAVO AVVICINANDO A DAMASCO, VERSO MEZZO
GIORNO, ALL'IMPROVISO UNA GRANDE LUCE
DAL CIELO SFOLGORÒ ATTORTO A ME; CADDI A
TERRA E SENTII UNA VOCE CHE MI DICEVA:
"SAULO SAULO PERCHÈ MI PERSEQUITI?" "IO
RISPOSI: "CHI SEI, O SIGNORE?" "MI DISSE: "IO SO
NO GESÙ IL NAZARENO, CHE TU PERSEQUITI!"



QUELLI CHE ERANO COMME VIDERO LA LUCE MAND
UBIRONO LA VOCE DI COLUI CHE MI PARLAVA. IO
DISSI ALLORA: "CHE DEVO FARE SIGNORE?" E IL
SIGNORE MI DISSE: "ALZATI E PROSEQUI VERSO
DAMASCO. LÀ TI VERRÀ DETTO TUTTO QUELLO CHE
E' STABILITO CHE TU FACCI" E POICHE NON CI
VEDEVO PIÙ A CAUSA DEL FULGORE DI QUELLA
LUCHE QUINDÒ PER MANO DAI MIEI COMPAGNI
GIUNSI A DAMASCO, UN CERTO ANANIA, DEVOTO
OSSERVANTE DELLA LEGGE E STIMATO DA TUTTI
I GIUDEI LA RESIDENTI, VENNE DA ME MI SI AC
COSTO E DISSE: "SAULO, FRATELLO, TORNA A VÈ
DERE!" E IN QUELL'ISTANTE LO VIDI.
ATTI 21, 1-5 22, 1-15

ESTRATTO DEL VERBALE

I consiglieri riflettono su «ABITARE» terzo ambito del 5° Convegno della Chiesa italiana «In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo» tenuto a Firenze.

Riportiamo un breve sunto dei commenti emersi.

Oratorio come luogo dell'abitare, luogo della condivisione, con una necessità di rivitalizzazione e una maggiore partecipazione dei giovani.

Abitare Cristo e essere abitati da Lui, solo in questo modo potremo coniugare in modo efficace questo verbo. Abitare con ascolto, ascoltare ed essere ascoltati.

Rapporto tra generazioni abitare come coniugazione di questo rapporto, lasciare spazio ai giovani come da un tema trattato nella relazione del convegno. Rivedere il rapporto adulti-giovani, lasciare spazio alle nuove generazioni.

Abitare la politica perché la partecipazione dei cattolici in campo politico si è sempre più affievolita, favorendo una delega ai partiti. Necessario un rinnovamento e pensare un nuovo modo di fare politica. Ultimamente sempre più giovani si avvicinano alla politica.

Abitare relazioni molto importante per la nostra comunità che viene percepita come "chiusa". Identificare le situazioni che impediscono di abitare e vivere i luoghi della nostra parrocchia. Abitare e sognare con riferimento all'ultimo passaggio del testo del convegno, si parla di sognare e allora perché nel sognare non rivedere un oratorio e gli ambienti parrocchiali sempre più strutturati in un'ottica comunitaria.

Conclude la riflessione don Aurelio con alcuni commenti:

Importante è la pastorale del condominio, realtà già in essere in alcune parrocchie con "le sentinelle del condominio", per tenere la relazione tra condomini e chiesa/parrocchia e viceversa.

Per il prossimo anno è necessario identificare un cammino ricco di opportunità di contatto,



tra queste la consegna del bollettino "La lampada", resta un'occasione di contatto ma che si realizza come tale solo se sfocia in una occasione di scambio e confronto.

Vivere le relazioni, i contatti azioni difficili che anche i nostri ragazzi fanno fatica a realizzare. Da qui il bisogno di creare relazioni e a proposito degli adulti, impegnarsi per lasciare un testimone, coltivare relazioni con i giovani per trasmettere, vero è anche però che i giovani devono essere pronti ad accogliere e fare loro questo testimone.

I giovani chiedono più spazi e libertà di azione, ma a loro volta devono essere pronti e disponibili ad occupare questi spazi.

Per ciò che riguarda la politica, i cattolici si sono sempre più allontanati da questo scenario lasciando spazio ai partiti, non occupandosi, se non marginalmente alle politiche comunitarie e la polis. Importante nell'abitare è che ciascuno di noi si impegni a dare il suo contributo, preoccupati di essere a nostra volta accolti, ma concentrati sull'accogliere chi ci è vicino.

Sul tema della famiglia, vera realtà di insegnamento della preghiera,

resta di fatto l'ambiente primario di crescita nella fede. Non è possibile delegare ai catechisti il compito dell'insegnamento alla preghiera, la famiglia ha come compito primario l'educazione alla preghiera, i catechisti formano i piccoli alla conoscenza della Parola.

Varie ed eventuali

- Asilo Gorra: a seguito della lettera inviata dal presidente del CdA dell'Asilo Gorra, si apre una discussione che evidenzia le difficoltà di dialogo tra il CdA dell'Asilo e il Consiglio pastorale parrocchiale, difficoltà già emerse in passato. Nella stessa seduta il parroco comunica che in occasione del rinnovo del Consiglio dell'Asilo Gorra, non essendo cambiato lo Statuto, resta la facoltà al Consiglio pastorale di nominare due rappresentanti della parrocchia come facenti parte del consiglio di amministrazione. Viene nominata una commissione che si occuperà di identificare e proporre nella prossima riunione due nominativi da presentare.

- Visita del Cardinale: il prossimo 13 dicembre, il cardinale Scola effettuerà una visita pastorale decanale.

- Amoris laetitia: nuova esortazione apostolica sulla famiglia di Papa Francesco, da far diventare strumento di approfondimento per tutta la comunità.

- Giubileo cittadino: 5 giugno a Seveso.

- Oratorio estivo: quasi completate le iscrizioni con raggiungimento numero massimo.

Le vacanze a Pasturo per i ragazzi saranno dal 10 al 17 luglio.

La cattedrale di San Giusto

Arriva l'autunno e il nostro pellegrinaggio attraverso le porte del Giubileo della Misericordia ci porta nella bellissima città di Trieste: sul colle di San Giusto, che domina la città, sorge il più importante edificio religioso cattolico della città, la Cattedrale di San Giusto.

Consiglio di salire al colle con una passeggiata da piazza Unità d'Italia, una delle piazze più belle del nostro Paese, per arrivare alla Cattedrale godendo dei magnifici scorci di panorama sulla città e sul golfo.

L'aspetto attuale della Cattedrale deriva dall'unificazione delle due chiese preesistenti: la Chiesa di Santa Maria e la Chiesa dedicata al martire San Giusto, patrono della città di Trieste. L'unione venne fatta dall'allora vescovo Roberto Pedrazzani da Robecco tra il 1302 e 1320, dando così alla città una cattedrale maestosa. La facciata a capanna è caratterizzata da un ampio rosone a doppia ruota, stemmi e un portale derivante dal taglio di una stele funeraria romana.

Il campanile, a pianta quadrata, in origine era più alto, ma nel 1422, a seguito di un fulmine, la sua altezza venne ridotta a quella attuale. Sopra l'ingresso in un'edicola ad arco è posta la statua gotica del patrono San Giusto.

L'altare maggiore della cattedrale fu consacrato il 27 novembre 1385 dal primo vescovo tedesco di Trieste, Enrico de Widenstein, nominato dall'allora imperatore austriaco Leopoldo III. Sul colle domina la città insieme alla Cattedrale anche il

castello di San Giusto, uno dei monumenti simbolo di Trieste, realizzato tra il 1471 e il 1636.

Trieste è un perfetto equilibrio di stili: neoclassico, liberty, eclettico e barocco convivono armoniosamente con vestigia romane ed edifici del Settecento di stampo asburgico.

Trieste è stata il grande porto dell'impero asburgico: tutti i popoli avevano cittadinanza, e ognuno portava tradizioni, sapori e credenze. Fatto che spiega il cosmopolitismo che ancora oggi si respira a Trieste più che in qualsiasi altra città italiana. A testimoniare questa tradizione sono i tanti luoghi



di culto di credo diversi che si possono incontrare per le vie della città, come S. Nicolò dei Greci, unica chiesa fronte mare della città, o il grande tempio a pianta greca di San Spiridione, casa della comunità serbo-ortodossa.

Sappiate infine che Trieste, e non Napoli, è la città dove si consuma più caffè in Italia. Oltre 10 chili a testa contro i 5 della media nazionale. Merito dell'antica tradizione asburgica che aveva fatto di

Trieste il porto principale per merci, soprattutto coloniali come il caffè. Da allora la città è il centro della torrefazione in Italia: ma il caffè bevanda a Trieste è legato intimamente ai caffè intesi come locali, luoghi di incontro e di conversazione. Quindi una pausa caffè prima di lasciare la città è d'obbligo,



meglio se in uno dei caffè storici come il Caffè Tommaseo, il più antico o il Caffè degli specchi in piazza dell'Unità.

E un ultimo sguardo alla città, dopo averla ammirata dall'alto del Colle di San Giusto, lo potete dare dal mare, dal molo Audace. In pieno centro città, davanti a piazza dell'Unità: un braccio di pietra che per 246 metri entra nel mare, e offre di Trieste una indimenticabile prospettiva.

Lucia Lanzanova

Giovani: il futuro della Chiesa

Il nostro gruppo di 18-19enni ha preso parte alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia dal 26 sino al 31 luglio. Questo evento si tiene a livello mondiale ogni due-tre anni in una località scelta dal Papa, mentre negli altri anni viene festeggiata a livello diocesano. È doveroso sottolineare come la presenza di migliaia di volontari e la disponibilità delle famiglie ad accogliere i pellegrini sia stata indispensabile per l'organizzazione di queste giornate.

Ora vi racconteremo in breve ciò che abbiamo fatto e vissuto in questi giorni. Al nostro arrivo a Targowisko (paesino in cui siamo stati ospitati) abbiamo ricevuto un'accoglienza calorosa: ci sono stati offerti panini e da bere, ci hanno consegnato gli zainetti del pellegrino e siamo stati divisi nelle famiglie.

Abbiamo cominciato queste "giornate" con la visita del campo di concentramento di Auschwitz. È stata un'esperienza toccante e in netto contrasto con il clima di festa dei giorni successivi, ma che sicuramente ci ha fatto riflettere e iniziare col piede giusto.

Nelle mattinate dei giorni successivi abbiamo preso parte alle catechesi a Wieliczka, una città limitrofa a Cracovia. Durante questi momenti si alternavano discorsi di vari vescovi e riflessioni a gruppi sugli argomenti proposti. Il tema centrale è stato la "misericordia", da cui sono nate varie interpretazioni e discussioni sul significato del termine. Il confronto su questo tema, arricchito spesso dal racconto di esperienze personali, ci ha indotti a riflettere su diversi gesti di cui spesso non riusciamo a cogliere il valore. Il tardo pomeriggio era dedicato ai momenti di preghiera: nei vari giorni si sono susseguite



la messa d'apertura, l'accoglienza del Santo Padre e la via Crucis.

Non sono mancati i momenti di svago. Ogni sera si svolgeva il "Festival della gioventù", comprendente soprattutto concerti in diverse piazze della città. L'evento conclusivo della GMG è stata la veglia con papa Francesco e la messa del giorno seguente.

Siamo giunti nell'immenso campo, chiamato "Campus Misericordiae", il sabato mattina e abbiamo atteso fino a sera l'arrivo del Santo Padre. La veglia è stato il momento più intenso di queste giornate. Oltre due milioni di persone hanno saputo alternare momenti di festa e cori alla preghiera in totale silenzio con un cero in mano. Dopo ciò abbiamo passato la notte lì sino alla messa conclusiva di domenica.

La cosa che sicuramente ha più impressionato di questa esperienza è stato il numero di giovani fedeli provenienti da tutto il mondo, che si sono riuniti a Cracovia per un unico motivo: Dio. Avere davanti a sé milioni di persone provenienti

da stati lontanissimi, con una cultura e una lingua diversa dalla propria, ma accomunati dalla stessa religione è stata un'emozione indescrivibile. Una foto scattata insieme, lo scambio di bandiere e piccoli oggetti o anche il solo parlarci per qualche minuto sono stati gesti che rimarranno impressi nella nostra memoria per molto. La presenza del Santo Padre è stata fondamentale per questo raduno di giovani. Le parole spese da papa Francesco hanno dato coraggio alle nuove generazioni, invitandoci a essere attivi poiché siamo noi il futuro («il mondo oggi vi guarda e vuole imparare da voi»).

Dopo questa magnifica esperienza (seppur faticosa) consigliamo a tutti, e in particolare ai più giovani, di partecipare in futuro a questo evento mondiale per coltivare la propria fede, ma anche per incontrare tantissimi giovani... perché in fondo, quando vi ricapiterà di avere intorno circa due milioni di persone?

GMG Pioltello

La cura della casa comune

«Mi permetto di proporre un complemento ai due tradizionali elenchi di sette opere di misericordia, aggiungendo a ciascuno la cura della casa comune. Come opera di misericordia spirituale, richiede la contemplazione riconoscente del mondo; come opera di misericordia corporale, richiede i semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo per costruire un mondo migliore».

Con queste parole papa Francesco nel Messaggio per la Giornata di preghiera per la cura del Creato, celebrata il primo settembre, al capitolo 5 intitolato: *Una nuova opera di misericordia*, invita al completamento dei due tradizionali elenchi delle sette opere di misericordia, aggiungendo: «La cura della casa comune».

Nel Messaggio vengono sottolineati anche altri aspetti: «Dio ci ha fatto dono di un giardino rigoglioso, ma lo stiamo trasformando in una distesa inquinata di macerie, deserti e sporcizia», questo provoca siccità, inondazioni, questi: «cambiamenti climatici contri-



buiscono anche alla straziante crisi dei migranti forzati. I poveri del mondo, che pure sono i meno responsabili dei cambiamenti climatici, sono i più vulnerabili e già ne subiscono gli effetti».

Il Santo Padre richiama i fedeli a una profonda conversione interiore: «In questo Anno Giubilare, impariamo a cercare la misericordia di Dio per i peccati contro il creato che finora non abbiamo saputo riconoscere e confessare; e impegniamoci a compiere passi concreti sulla strada della conversione ecologica, che richiede una chiara presa di coscienza della nostra responsabilità nei confronti di noi stessi, del prossimo, del creato e del Creatore».

Per il credente il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro e ci porta ad un esame di coscienza: «nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici, siamo chiamati a riconoscere il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente».

Nel quarto paragrafo «Cambiare rotta» papa Francesco citando l'enciclica *Laudato si'* ci esorta a tradurre il cambiamento in «piccoli» gesti concreti e rispettosi: «come ad esempio fare un uso oculato della plastica e della carta, non sprecare acqua, cibo ed energia elettrica, differenziare i rifiuti, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico e condividere un medesimo veicolo tra più persone, e così via».

Il Papa propone un caso concreto, il «debito ecologico» tra il Nord e il Sud del mondo: «La sua restituzione richiederebbe di prendersi cura dell'ambiente dei Paesi più poveri, fornendo loro risorse finanziarie e assistenza tecnica che li aiutino a gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici e a promuovere lo sviluppo sostenibile».

Just Married

Sposi in galleria

24 SETTEMBRE 2016
DALLE 15.30 ALLE 19:00

Viaggi, abiti, dolci, remise en forme e tutto per le nozze
A cura dei negozi della Galleria Michelangelo Pioltello Via Roma 114/A (piazza del mercato)

PROGRAMMA E INFORMAZIONI:
Agenzia Viaggi e-Travel tel 02.92141442

Tempi e modi

Il clima non sembra proprio dei più tranquilli. Ai disagi di una crisi economica lunga e difficile, si aggiungono i timori per la sicurezza, che tengono in allerta l'intera Europa. E non solo. Gestione dei flussi migratori, governo delle grandi città, e anche dei piccoli centri, sono gli argomenti all'ordine del giorno. In qualche comune la situazione è talmente complicata che i candidati alla carica di primo cittadino potrebbero avere accolto, senza eccessivo dispiacere, un risultato negativo. Al di là delle pure impressioni, numerosi fatti di cronaca descrivono una realtà gravata da una corruzione che sembra pervadere ormai ogni settore. In questo inconsueto universo, dove la considerazione degli impegni istituzionali potrebbe generare non altro che ansia, fa uno strano effetto perfino l'esultanza per una vittoria elettorale. Un modo lecito, ovviamente, per esprimere la soddisfazione di aver convinto la maggioranza dei cittadini che si sono recati a votare, della bontà delle proprie proposte. Si tratta, tuttavia, di maggioranze sempre meno consistenti. Una minore partecipazione degli aventi diritto al voto è stata registrata anche in occasione delle amministrative dello scorso 5 giugno. Forse l'interesse nei riguardi della politica non ha mai toccato livelli così poco soddisfacenti. Perciò la volontà di festeggiare, dopo la chiusura dei seggi, potrebbe avere suscitato scarsi entusiasmi. Meglio sarebbe, allora, per il futuro, rimandare l'evento al termine di un mandato, sulla scorta dei buoni risultati conseguiti. L'iniziativa, per quanto originale, potrebbe rivelarsi perfino prudente, ove si considerassero le varie

interruzioni in corso d'opera di legislature e di amministrazioni, che hanno segnato la storia repubblicana. Tante volte abbiamo visto vivaci affollamenti del carro del vincitore. Attivisti che sciamavano intorno al nuovo leader, per immortalarsi attraverso una foto. Soprattutto a conclusione di una campagna elettorale dagli esiti assai incerti. Poi il meccanismo si inceppava, quando non si rompeva del tutto. C'era sempre qualcuno che riteneva non adeguatamente considerate le proprie opinioni. Quindi, i cambi di campo. Alleati che passavano all'opposizione. Avversari, che fino a qualche mese prima si scambiavano accuse, sedevano, poi, dalla stessa parte. Con ciò, suscitando confusione e risentimento negli elettori. Negli anni Cinquanta, e fino alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso, la contesa era contraddistinta dalla netta contrapposizione tra democristiani e comunisti. Nei piccoli comuni, dove tutti si conoscevano, quella radicalizzazione influiva negativamente nei rapporti. Anche allora, nelle elezioni amministrative i vincoli erano meno rigorosi rispetto a quelli delle elezioni politiche. Accadeva che il voto andasse soprattutto alla persona, e che tutto divenisse inestricabile. Vecchie ruggini tra famiglie potevano influenzare decisamente le scelte. Nelle campagne elettorali le questioni private si confondevano con gli argomenti politici. Con tale tipo di relazioni, si può immaginare l'esultanza dei vincitori, dopo che era stata scrutinata l'ultima scheda. Ricordo ancora i gruppi che percorrevano le strade cittadine, con urla che irridevano

gli avversari sconfitti. L'attesa di atteggiamenti punitivi nei loro confronti, da parte dei nuovi amministratori, superava la speranza di un miglioramento delle condizioni della comunità. La passione deprimeva la ragionevolezza. I capi delle opposte fazioni cavalcavano tanto livore. Talvolta lo alimentavano con comizi che infiammavano la piazza. Occupavano scena e istituzione locali, senza limiti di tempo. Un dispendio di energie, nel paralizzante scambio di accuse reciproco, che si sarebbe tradotto in un contributo ad arretratezza e spopolamento. Oggi, una maggiore consapevolezza della eccessività di certe lotte, favorita anche dall'attenuazione delle ragioni che le sostenevano, ha reso le persone più interessate ai propri diritti. Nonostante tutto, vecchie ruggini, questioni personali e opportunismi finiscono ancora nell'urna, ma l'esultanza per la vittoria appare meno insolente. A tale riguardo, la presenza di giovani tra i neoeletti è motivo di speranza di una ulteriore correzione di rotta. Le esortazioni di Papa Francesco, nel corso della Giornata mondiale della gioventù 2016, dovrebbero suggerire gli opportuni comportamenti. Ripensando all'entusiasmo con il quale in tanti hanno vivacizzato i giorni di Cracovia, possiamo auspicare validi contributi anche alla formazione di una classe dirigente in grado di stabilire un rapporto nuovo con il cittadino. Importante è che essi partano con il piede giusto. Senza farsi irretire da difetti e metodi noti, attraverso deludenti, inefficaci omologazioni.

Dino Padula

FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

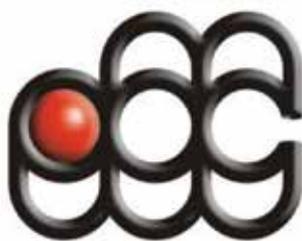
Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA



METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

LeNote d'Archivio

MATRIMONI



CACCIANI LUCA con NARDUZZO SIMONA

CAPPELLOTTO ALBERTO ALESSANDRO

con CAVALLARI LAURA

NOVELLO ISIDORO SERGIO

con ZAPUTOVIC SUZANA

PAGLIALONGA MARCO

con LAFRANCESCHINA DANIELA

ROMANO ANDREA con DI TRANI JESSICA

GOKINA JEW con COLTELLI MICHELA

MANGONI DARIO con DUBRAVSKA GABRIELA

MOSCATO SAMUELE con CALDARA VERONICA

La lampadina

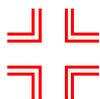


Grazie Franco a te ed a tutto il tuo staff della Casa Alpina Pio XII per le belle vacanze a Pasturo che ci hai fatto trascorrere, in particolare per il valore aggiunto che abbiamo avuto

in ogni necessità.

Renzo e Ermi

ORTOPEDIA MELOTTI



— dal 1955 —



Tecnici ortopedici diplomati



- Calzature ortopediche predisposte per plantari e su misura.
- Plantari ortopedici
- Apparecchi elettromedicali vendita e noleggio: magnetoterapia, tens, elettrostimolatori, pressoterapia, Kinetec, ecc.
- Vendita e noleggio: carrozzine, letti degenza, materassi antidecubito, sollevamalati elettrici, deambulatori, stampelle.
- Tutori: postoperatori, post-trauma, sport.
- Corsetti ortopedici e fasce lombari.
- Calze elastiche e segmenti elastocompressivi.
- Reggiseni e protesi per mastectomia.
- Segmenti termoterapici in lana d'angora.

...con l'esperienza e la professionalità di sempre.

Pioltello - Via Aldo Moro, 14 - tel/fax 02.92102490 - info@ortopediamelotti.it - www.ortopediamelotti.it

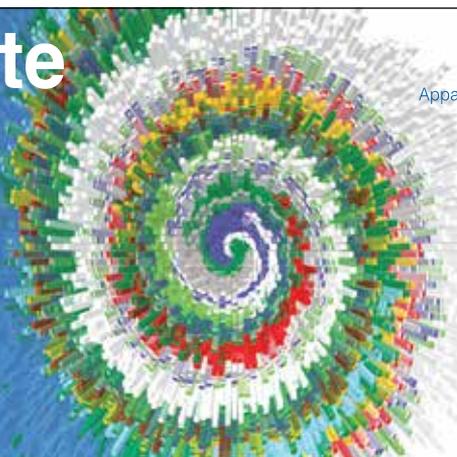
POSSIBILITÀ DI TRANSITO E POSTEGGIO

visite gratuite

di controllo uditivo presso il
**nuovo centro
paramedico Audire**
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

Assistenza domiciliare medica, fisioterapica, infermieristica

tramite voucher
socio-sanitario
in accreditamento con
Regione Lombardia

Servizio Badanti
per assistenza domiciliare
e ospedaliera diurna e notturna

AQUA

Assistenza
Quotidiana
Anziani

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 56567791
Fax +39 02 36551907
info@assoaqua.it
www.assoaqua.it

Apertura al pubblico
da lunedì
a venerdì
8.00-16.00
orario continuato

LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute

Via Umbria 18 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)

NEGOZIO CONVENZIONATO ASL

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

PUBBLICITÀ LIBERA

TELEFONARE: 345 70 88 565

iNecrologi



OGGIONI LETIZIA
ved. GAIANI
a. 91

"Come solida roccia". Questa era per noi mamma Letizia. Mai abbattuta dalle prove della vita, forte e determinata. Disponibile per tutto e tutti, con un pensiero ed un requiem ogni volta che sentiva suonare un'agonia e si domandava quando avrebbe lasciato questa vita che le stava portando via tante persone care. Piccola, grande Letizia. I tuoi insegnamenti hanno lasciato un buon sentiero. Il tuo modo semplice di affidarti ed affidarci al Signore lo abbiamo ritrovato in questa preghiera:

«I genitori pregano per i figli»
O Signore, Padre Onnipotente,
Ti ringraziamo per averci dato
dei figli. È una gioia per noi
e le preoccupazioni, i timori,
le fatiche che essi ci costano le
accettiamo serenamente. Per
mezzo nostro hai acceso la
loro vita, Tu li hai conosciuti
ed amati, dà a noi saggezza
per guidarli, sapienza per
istruirli, vigilanza per
abitarli al bene attraverso
il nostro esempio. È tanto
difficile capirli sempre, essere
come loro ci vogliono, aiutarli
a fare il loro cammino.
Insegnaci Tu ed aiutaci, o
Padre Buono, per i meriti di
Gesù, Tuo Figlio e Nostro
Signore. Amen.

Grazie per tutto quello che hai fatto per noi, avremo tanti ricordi dei tuoi racconti che ci terranno compagnia. Proteggici come hai sempre fatto. Riposa in pace "Piccola Grande Roccia".

I tuoi figli

Grazie!!!
Grazie nonna per avere mantenuto la promessa ed essere venuta alla mia laurea, per avermi sempre voluto un'infinità di bene anche se mi dimenticavo sempre di telefonarti, per tutti i vizi, le caramelle, le candele prima degli esami, le chiacchierate... grazie per esserci sempre stata.

Mi mancherai infinitamente.

La tua Chiara

Ciao nonna. Grande, piccola donna che mi ha insegnato che nella vita si deve affrontare tutto con determinazione e senza mai arrendersi! Eri la nostra forza... e sarai la nostra guida da lassù!

Non sono riuscita a mantenere una promessa che ti avevo fatto e di questo me ne pento.... ma so che quel giorno tu sarai al mio fianco.

Abbraccia il nonno e lo zio da parte mia!

Tua Francesca (e non Franci)



PORRINI BATTISTA
a. 73

Non si muore mai davvero quando si rimane nel cuore di chi ti ha voluto bene.

I tuoi cari



ARIOLI MASSIMO
a. 78

Ciao Massimo, è così che vogliamo salutarti, con queste poche righe nelle quali esprimere quanto è pesante la tua assenza, arrivata così velocemente, quasi senza preavviso; ma la tua vita in fondo è sempre stata così: "Lo faccio subito e non ci penso più". È stato talmente rapido il decorso della tua malattia che quasi non abbiamo fatto in tempo ad assisterti e a prestarti le attenzioni che tu invece hai sempre avuto nei nostri confronti. Adesso tocca a noi andare avanti con i tuoi insegnamenti e il tuo esempio, aiutati dall'amore gratuito che ci hai sempre dato.

I tuoi cari



BERETTA DAVIDE
a. 95

È mancato mio suocero, un padre per tutti noi. Un uomo semplice, energico sempre positivo, mai pessimista, mai impiccione, mai invadente, generoso, molto interista. Grande giocatore a carte, conosciuto come il Sciampa o Sciampetta, quando giocava lui e i suoi soci (Ambrogio, Truschelli e company, erano la calamita del locale). L'ho frequentato per 40 anni, mi ha rispettato, mi ha voluto un gran bene, e io gliene sono grato. Da lassù proteggi le tue figlie Marilena e Angela, i tuoi nipoti, e i tuoi generi.

Claudio e Marilena



PISONI DINA
ved. RURALE
a. 78

Cara zia, te ne sei andata così all'improvviso che stiamo ancora faticosamente facendo i conti con la tua assenza... Ci hai lasciato come hai sempre desiderato, in modo veloce, senza "dare fastidio" alle persone che ti stavano intorno, ma questo non ha reso il tutto meno doloroso.

Non riusciamo a trovare pace e continuiamo a chiederci come sia stato possibile. Hai lasciato un vuoto incalcolabile nel cuore di tutti noi. Avevamo ancora bisogno di sentire la tua voce allegra e della tua telefonata di auguri mattutina nel giorno di compleanno. Non te ne dimenticavi uno, eri sempre la prima a chiamare e a ricordare a tutta la famiglia di farlo. Mi mancano le nostre telefonate e le nostre chiacchierate a casa tua, quando mi accoglievi con un abbraccio e l'odore del caffè nella moka, che mettevi sul fuoco appena citofonavo.

Ci sentiamo tutti più soli senza di te, senza il tuo mondo fatto di aneddoti spassosi, dialetto milanese e tante risate. Eri una persona così divertente, che ancora adesso è impossibile pensarti senza un sorriso sulle labbra.

Anche se la vita con te non è sempre stata generosa

e ti ha riservato grandi dolori, non hai mai perso la voglia di ridere, di gioire delle cose positive e di incoraggiare gli altri nei momenti di difficoltà.

Mi sembra davvero impossibile che non potrò più sedermi nella tua cucina a sentire i racconti della nostra famiglia o a descriverti il mio ultimo viaggio, mostrandoti le foto che dovevo scattare per farti vivere posti lontani. Non sei più qui tra noi a ridere delle battute di papà, a rincuorarmi quando serviva o a chiamarmi "la mia Simo". Mi mancano terribilmente il tuo sorriso, la tua energia e i tuoi coloriti racconti, che conquistavano chiunque ti conoscesse.

Sei stata un esempio di profonda generosità: la tua casa era sempre aperta per quattro chiacchiere e un sorriso. Amavi così tanto la vita e stare in compagnia, che ogni occasione era buona per riunirci intorno a un tavolo. Te ne sei andata così inaspettatamente che è stato impossibile dirti addio, ma sono convinta che tu sappia quanto bene ti abbiamo voluto e ti vogliamo e che sarai sempre tra noi che ti abbiamo amato tanto.

Ciao zietta, con affetto

*la tua Simo
e tutti i tuoi cari*



CITELLI
AMBROGIO
a. 77

Caro papà,
la prima cosa che mi sento di dirti è "Ti voglio bene", purtroppo non

te l'ho mai detto, colpa forse del tuo carattere un pò burbero o forse non sono mai riuscito io. Mi manchi già, senza di te ho perso "dopo la mamma" un punto di riferimento importantissimo per affrontare la vita, ma ti prometto che farò di tutto per non deluderti.

Grazie di tutto quello che mi hai insegnato e dato, adesso ti auguro buon viaggio e salutami la mamma.

Ciao papà...
Ti voglio bene,

Cristian

CITELLI
AMBROGIO

MANETTA
ERNESTINA

«Venuta la sera disse loro: passiamo all'altra riva»

Mc 4,35

La classe 1938 ricorda

Ambrogio Citelli

Ernestina Manetta

chiamati all'incontro col Padre misericordioso.

Ambrogio, anche la panchina di pietra centenaria, che c'è nella Piazzetta, è triste: ha perso un suo personaggio!...



MARCHESI CARLA
a. 86



CONTI CESIRA
ved. PIAZZA
a. 88



GROSSI ROSA
a. 96



ZANGARINI PRIMO
a. 80



IMPERIALE AMABILE
a. 52

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:
via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:
Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (Isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

www.centrinirvana.com

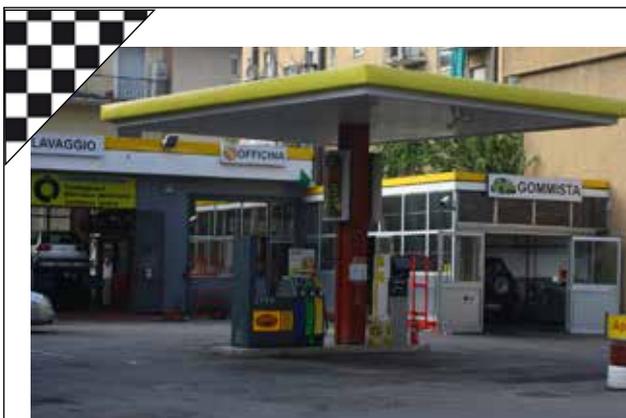
ES-14/C-Sin-C5 - AT Pros. S.S.11

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Credicoop
Cernusco sul Naviglio

www.credicoop.it

Abbiamo fatto centro.



Finanziamento Shock.

Finanziamo l'acquisto
dei beni e servizi.

Tasso annuale fisso se sei
socio del nostro Istituto:

2,70%

Tasso annuale fisso 3,50% se non sei socio.

NESSUNA SPESA D'ISTRUTTORIA E DI INCASSO RATA.

- Importo minimo finanziabile 5.000 €
- Durata minima 19 mesi e massima 60 mesi

- Importo massimo finanziabile 30.000 €
- Riservato ai consumatori

TAEG: 2,913% per il finanziamento ai soci

L'importo totale dovuto dal consumatore è di 31.352,58 € e comprende l'imposta sostitutiva di 75 €, la spesa annuale di invio comunicazioni di 1,50 € e il bollo su eventuale cambiale a garanzia di 6 €. Ammontare rata mensile fissa e costante di 868,53 €.

TAEG: 3,737% per il finanziamento ai non soci

L'importo totale dovuto dal consumatore è di 31.734,18 € e comprende l'imposta sostitutiva di 75 €, la spesa annuale di invio comunicazioni di 1,50 € e il bollo su eventuale cambiale a garanzia di 6 €. Ammontare rata mensile fissa e costante di 879,13 €.

Taeg calcolati alla data del 01.06.2016 per un finanziamento di 30.000 € della durata di 36 mesi.

Finanziamento sottoscrivibile fino al 31.01.2017.

Il presente documento costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Trattandosi di finanziamenti a cui si applica la disciplina del credito ai consumatori, per conoscere le caratteristiche del prestito, occorrerà recarsi presso qualsiasi Dipendenza della Banca, dove sono disponibili sia il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (IEB), sia la copia del testo contrattuale. L'accettazione della richiesta di finanziamento, in presenza dei requisiti necessari per accedervi, è subordinata alla valutazione del merito creditizio da parte della Banca.